

Giuseppe Mazza

Conoscere e suonare il clarinetto

Metodo progressivo
per lo studio del clarinetto



Progetti Sonori Edizioni - Via Nazionale, 15 - 61040 Mercatello sul Metauro (PU) - Italy
Tel. 0722 816053 - 0722 816895 • Fax 0722 816055

Coordinamento editoriale: Anna Maria Londei
Copertina, Grafica e Impaginazione: Progetti Sonori S.r.l.

Proprietà letteraria riservata

© 2022 by Progetti Sonori - Mercatello sul Metauro (PU)
All rights reserved. International Copyright secured

Prima edizione: ottobre 2022

Stampa: Digital Book Srl - Città di Castello (PG)
Printed in Italy

www.progettisonori.it
www.progettisonori.com

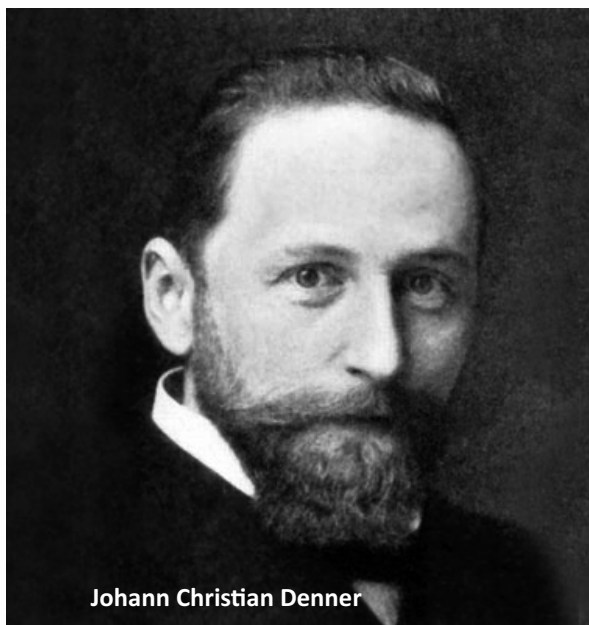
L'Editore dichiara la propria disponibilità a regolarizzare eventuali omissioni o errori di attribuzione.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del materiale protetto da questo copyright potrà essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'Editore.

L'Editore ringrazia sin d'ora quanti vorranno gentilmente segnalare refusi, inesattezze o imprecisioni che possono essere sfuggite ai numerosi controlli effettuati e se ne scusa anticipatamente.

LO STRUMENTO

La storia del clarinetto e la sua "famiglia"



Il clarinetto nasce all'incirca nel 1690 a Norimberga, grazie al costruttore di strumenti musicali **Johann Christian Denner** che applicò delle modifiche ad un antico strumento ad ancia semplice che si chiamava "chalumeau".

Applicando allo chalumeau alcune chiavi aggiuntive di cui la più importante ed innovativa fu il così detto "portavoce", le possibilità dello strumento furono notevolmente migliorate e la sua estensione praticamente più che raddoppiata.

Il registro grave dello strumento venne chiamato appunto "registro dello chalumeau", mentre il registro acuto appena conquistato venne chiamato "registro del clarino" (il clarino era una antica tromba dal suono molto acuto). A poco a poco il nome di questo nuovo registro passò a identificare l'intero strumento con il nome di clarinetto.

Nella prima metà del 1800 (1812-1839 circa), un bravissimo clarinettista di nome **Ivan Müller** si costruì un clarinetto con

13 chiavi grazie al quale si poté esibire in tutta Europa stupendo chiunque per l'agilità e la pulizia del suono che tale strumento gli permetteva. Subito notato da costruttori e musicisti, il clarinetto di Müller rimpiazzò completamente il vecchio clarinetto di Denner.

Müller migliorò pure la forma dei tamponi e dei fori, la forma e la consistenza dell'ancia e il metodo di ancoraggio dell'ancia al bocchino tramite una fascetta metallica (al posto del vecchio spago cerato).

Il passo successivo nell'evoluzione del clarinetto lo dobbiamo al clarinettista francese **Hyacinthe Eleonore Klosé**. Allievo del grande clarinettista Frédéric Beer, gli succedette alla cattedra di clarinetto presso il conservatorio di Parigi. Klosé applicò, con le opportune modifiche, il sistema di chiavi ideato da Böhm per il flauto ottenendo un clarinetto estremamente versatile e migliorando notevolmente l'intonazione e il suono di quasi tutte le note.

Lo strumento oggi più diffuso è ancora quello ideato da Klosé che, per una serie di incomprensioni e di equivoci, viene chiamato erroneamente "Clarinetto sistema Böhm" anziché "sistema Klosé". Questo clarinetto possiede 17 chiavi e 6 anelli.

La famiglia dei clarinetti comprende strumenti di dimensioni e tonalità diverse:

- Piccolo in Lab (chiamato "sestino"),
- Piccolo in Mib (detto impropriamente "quartino"),
- Piccolo in Re,
- Soprano in Do,
- Soprano in Sib (il più diffuso),
- Soprano in La,
- Soprano in Sol,
- Corno di bassetto in La,
- Contralto in Fa (noto come corno di bassetto),
- Contralto in Mib Basso e in Sib (o clarone);
- Contrabbasso in Mib,
- Contrabbasso in Sib.

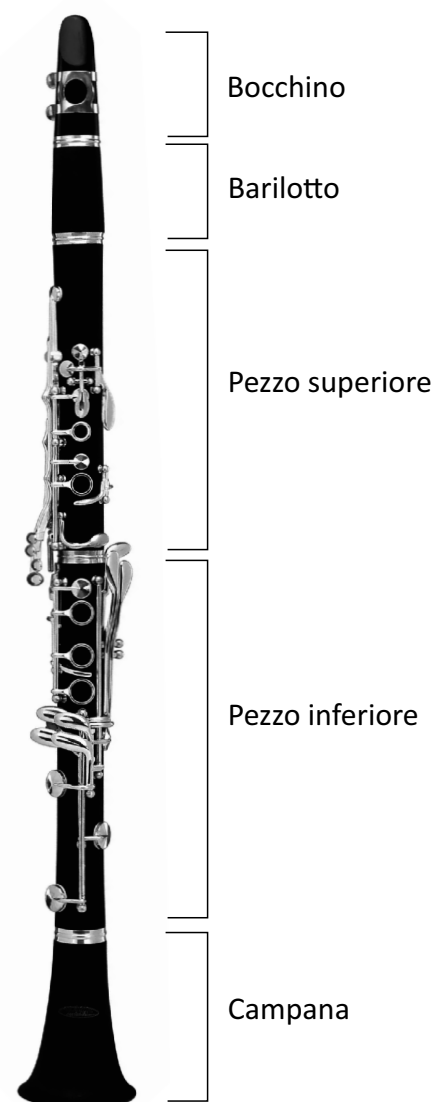
La struttura del clarinetto

Il clarinetto moderno è composto da cinque pezzi (in alcuni rari casi da quattro o addirittura tre) ed è costruito in legno di ebano (ad eccezione del bocchino). Alcuni clarinetti molto economici possono essere costruiti utilizzando materie plastiche e resine varie. Esistono pure dei clarinetti in metallo che vengono utilizzati soprattutto dalle bande dei paesi nordici, per far fronte alla necessità di suonare all'aperto a temperature molto basse, impraticabili per gli strumenti di legno.

I cinque pezzi che compongono lo strumento sono: *il bocchino* - *il barilotto* - *il pezzo superiore* (o della mano sinistra) - *il pezzo inferiore* (o della mano destra) - *la campana*. Il materiale utilizzato per la costruzione di strumenti di pregio è generalmente l'ebano, la grenadilla (un legno di origine africana oggi molto usato anche dai marchi più famosi, soprattutto per via della sua compattezza lavorabilità e la capacità di mantenere inalterate le dimensioni), meno utilizzati ma non meno preziosi sono il cocobolo e il palissandro dell'Honduras.

Il clarinetto produce un'ampia gamma di suoni, con un'estensione di circa quattro ottave, ed è in grado di passare da dinamiche pianissimo a fortissimi improvvisi, per cui si connota come uno strumento molto versatile.

Nella sua estensione si divide in diversi registri, ognuno con le proprie particolarità: il registro grave, detto registro dello chalumeau, è caldo e pastoso; il registro medio, o del clarinetto, è brillante; il registro acuto è potente e squillante. Strumento di grande versatilità che lo rende protagonista in quasi tutti i generi musicali: orchestra classica, orchestra jazz, nel folk, nelle bande musicali.



L'ancia

La sua caratteristica principale è la presenza dell'ancia semplice battente, che viene appoggiata al bocchino.

L'ancia è generalmente costituita da una porzione di canna di bambù e viene fatta aderire al bocchino tramite una legatura di forme e materiali diversi. L'ancia va posizionata in modo che copra perfettamente l'apertura del bocchino, evitando di sistemarla troppo in alto o troppo in basso, oppure spostata a destra o a sinistra dell'apertura. Anche la legatura (o fascetta) va scelta in modo che aderisca perfettamente al bocchino, tenendo ferma l'ancia, senza ostacolarne però le vibrazioni.

Per quanto riguarda l'imboccatura, la parte con l'ancia deve essere rivolta verso il basso e appoggiata sul labbro inferiore, mentre i denti superiori, a contatto con il bocchino, stringono immaginando di doverlo mordere. Le labbra devono essere abbastanza in tensione per produrre il suono, mentre le guance non vanno gonfiate.



La respirazione

Una delle cose più importanti per suonare con successo uno strumento a fiato è la respirazione. La respirazione si divide in due momenti importanti: l'inspirazione e l'espirazione.

Anche se il Clarinetto suona solamente durante la seconda fase, cioè l'espirazione, non si potrà ottenere una corretta espirazione se questa non è preceduta da una altrettanto corretta inspirazione. La corretta respirazione per un musicista (ma non solo!) è la cosiddetta "respirazione diaframmatica" cioè quella respirazione che mette in movimento il muscolo del diaframma che è collocato all'incirca sotto ai polmoni e sopra allo stomaco. Bisogna imparare ad usare la respirazione diaframmatico-addominale mantenendo la muscolatura superiore del corpo (collo, spalle, braccia) rilassata.

Esercizi respiratori

Dopo essersi messi in una posizione comoda (ad esempio sdraiati a terra), mettere una mano sulla pancia.

Fatto ciò, inspirare tenendo rilassate le spalle. Concentrandosi sulla pancia, si potrà sentire uno spostamento del diaframma contro la mano. Inizialmente si potrà avere l'impressione che questo muscolo non si muova e sia bloccato, ma ripetendo queste semplici istruzioni in poco tempo si arriverà al risultato desiderato.

Altro esercizio per la respirazione diaframmatica consiste nel tenere la mano destra sullo stomaco e la sinistra sul petto, inspirare molto lentamente concentrandosi prima sulla respirazione di diaframma (si sentirà sollevarsi leggermente lo stomaco) e poi su quella costale, con la quale si sentirà dilatarsi le costole superiori. Questo esercizio porterà all'uso consapevole e controllato della respirazione voluta.

Un ultimo esercizio può essere quello del "colpo di tosse": immaginare di tossire forte per localizzare il diaframma e per sperimentarne il funzionamento.

La postura

Il clarinetto dovrebbe essere rivolto lontano dal corpo con un'angolazione di 45° e la campana deve superare la linea delle ginocchia. La mano destra deve appoggiarsi sulla sezione inferiore del corpo dello strumento, il pollice si colloca sul *poggiadito* che si trova sul retro. Le tre dita si posizionano ciascuna sulle relative chiavi.

La mano sinistra si posiziona sulla sezione superiore del corpo dello strumento, il pollice si appoggia sulla chiave di ottava che si trova sul retro mentre l'indice, il medio e l'anulare rimangono sulle tre chiavi principali della sezione superiore.

Quando un dito non è coinvolto per emettere un suono, va tenuto vicino ai fori, così che possa facilmente muoversi verso la chiave quando necessario: ciò permetterà una buona riuscita dei passaggi veloci.

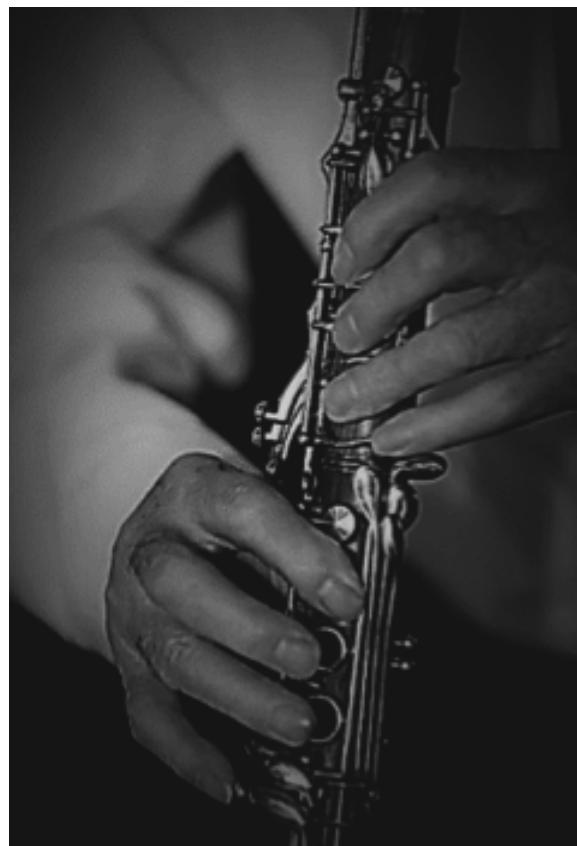
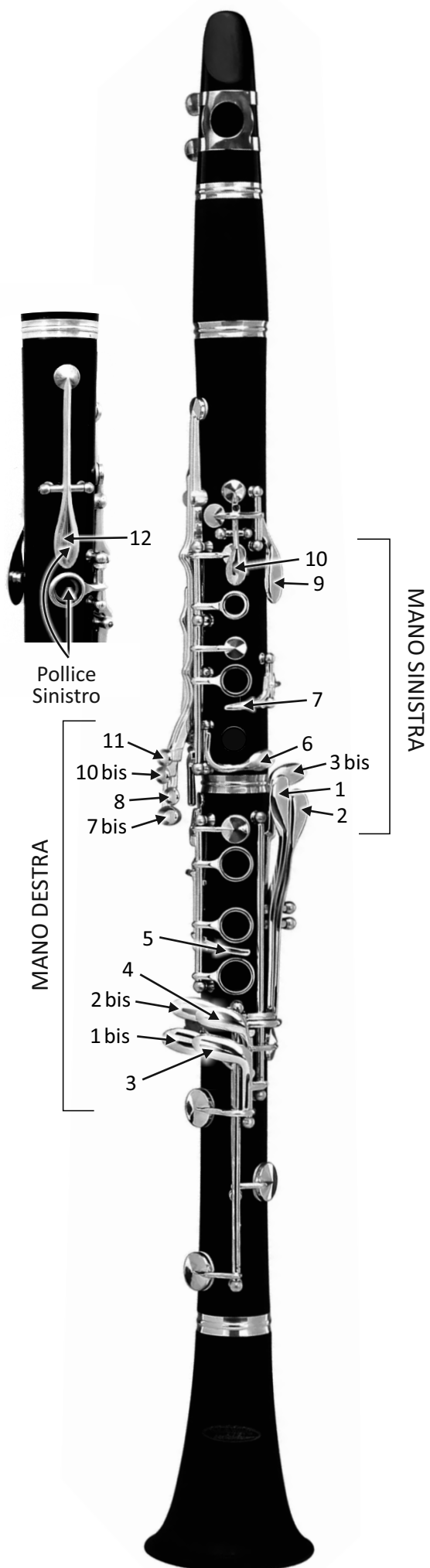


TAVOLA DELLE POSIZIONI FONDAMENTALI “SISTEMA BÖHM”



■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●
●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	●	○	○
1	2									6	○	○
●	●	●	●	●	●	●	○	○	○	○	7bis	○
●	●	●	●	●	●	○	○	○	○	○	○	○
3	3	3		4								

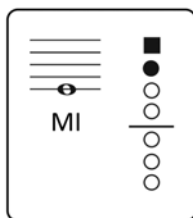
■	□	□	□	□	12	12	12	12	12	12	12	12
○	●	○	○	○	○	●	●	●	●	●	●	●
○	○	○	○	○	○	●	●	●	●	●	●	●
○	○	○	○	○	○	1	2					
○	○	○	○	○	○	●	●	●	●	●	●	●
○	○	○	○	○	○	3	3	3		4		

12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12	12
■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
●	●	●	●	●	●	○	○	○	○	○	○	○
●	●	●	●	●	○	○	○	○	○	○	○	○
●	●	6	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
○	○	○	○	7bis	○	○	○	○	○	○	○	○
○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○	○
							4	4	4	4	4	4

□ ■ Foro posteriore (aperto-chiuso)
 ● ○ Fori (aperti-chiusi)
 I numeri corrispondono alle chiavi

LE PRIME NOTE

La nota MI



Staccare correttamente le note con il "colpo di lingua" pronunciando la sillaba TU

In cammino

1.

Duetto

2.

Saltellando

3.

Mi-tezza

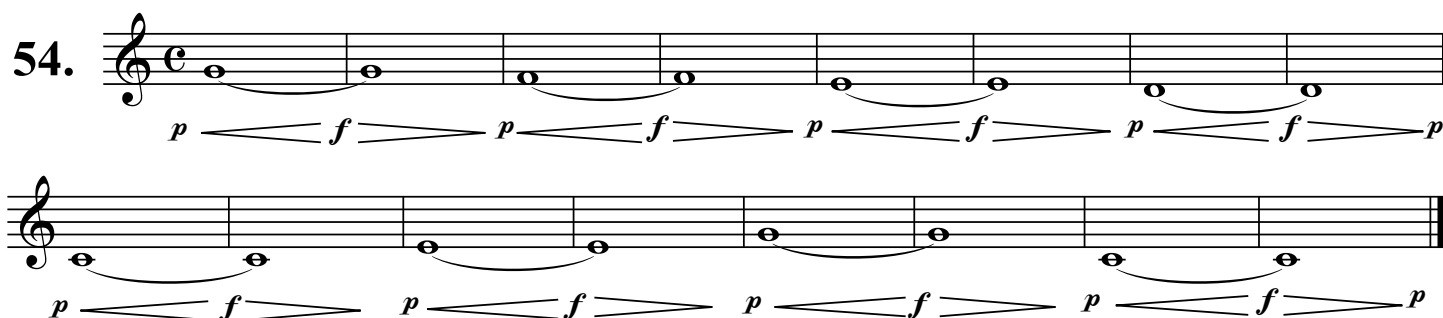
4.

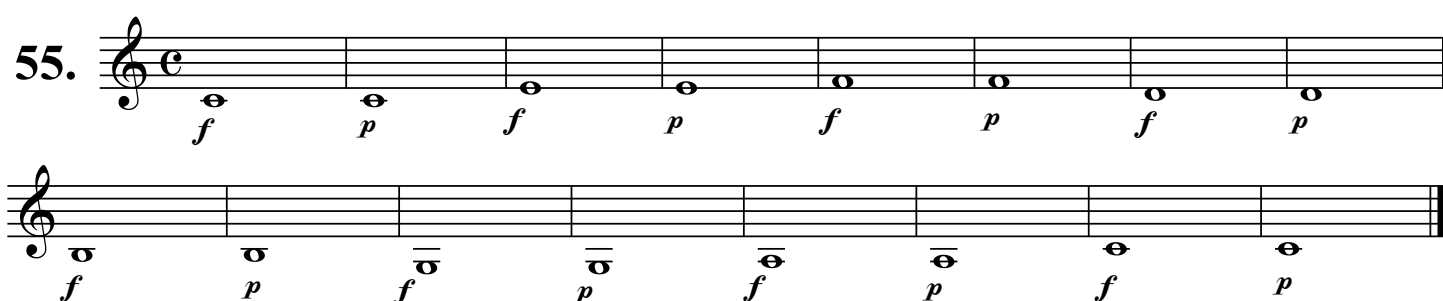
Le pagine da 8 a 18 sono escluse da questo estratto

STUDIO DELL'ESPRESSIONE

L'allievo giunto a questo punto può iniziare lo studio della dinamica e dell'espressione seguendo le indicazioni di "piano" e "forte", "crescendo" e "diminuendo".

Esercizi tecnici

54. 

55. 

Il pian-fort

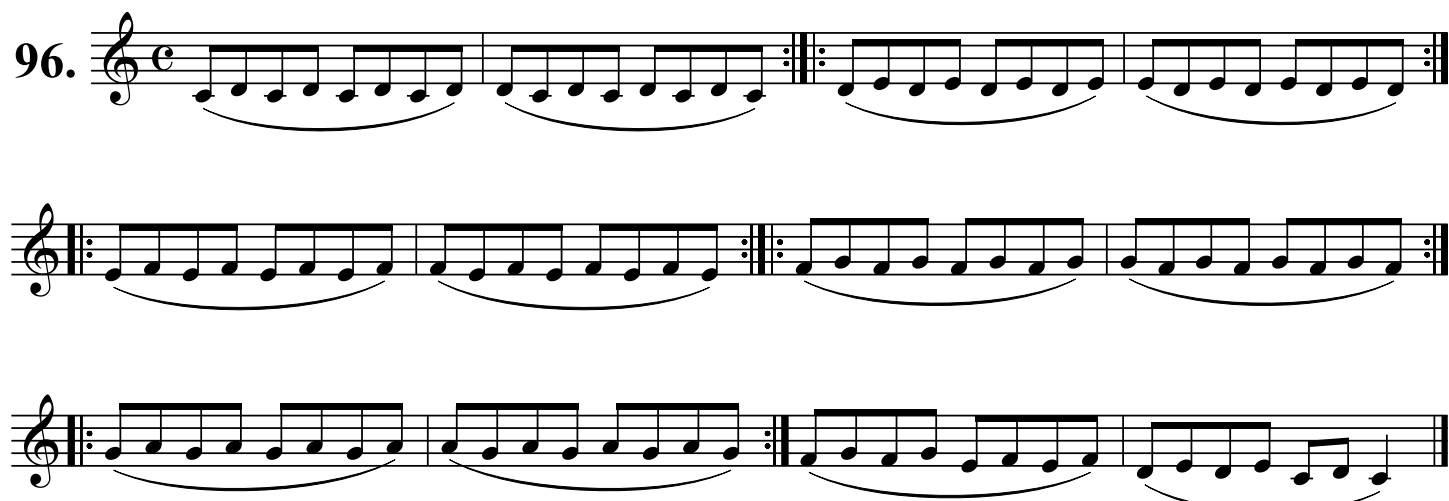
56. 

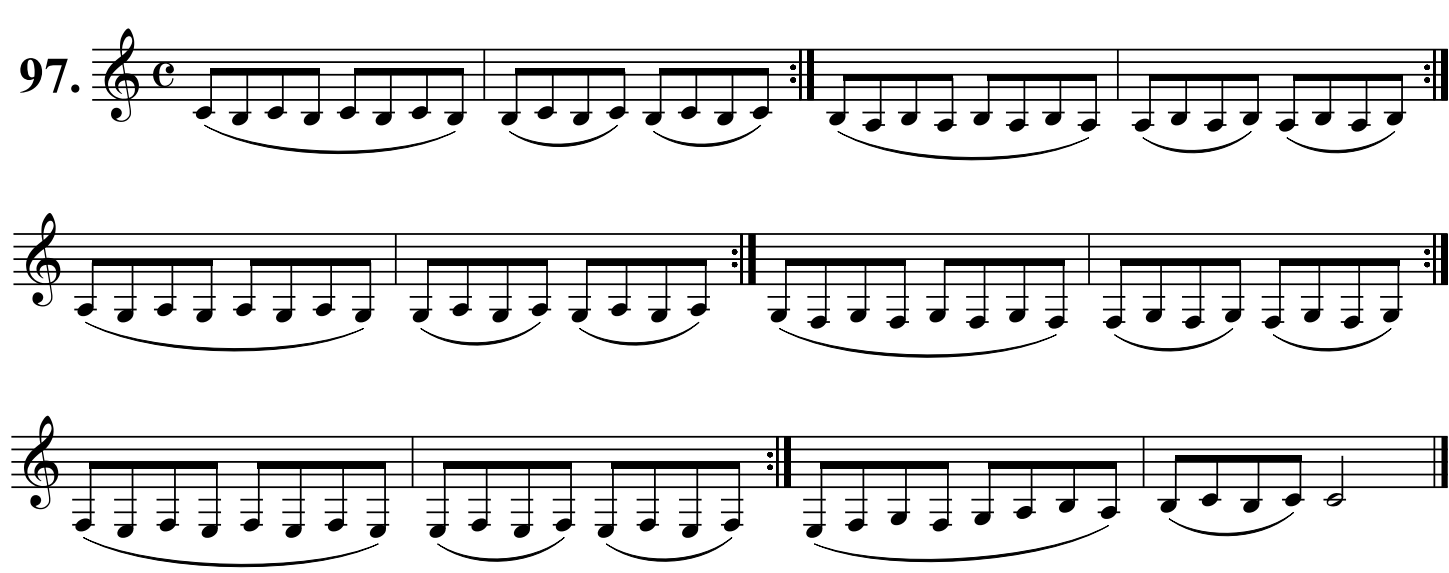
Studio

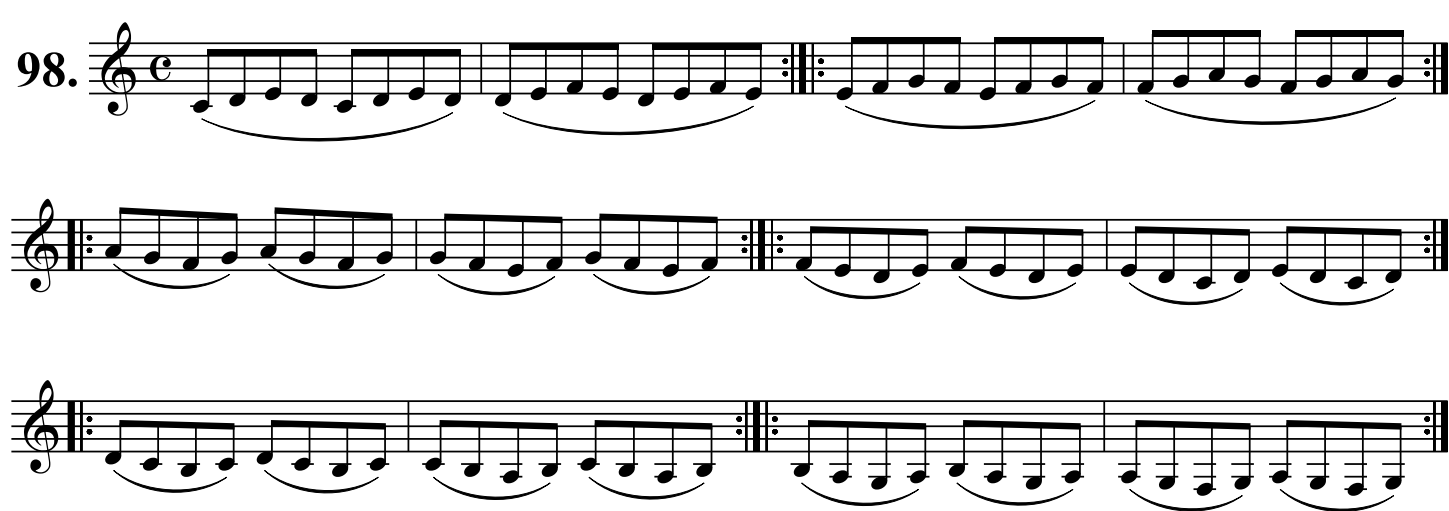
57. 

Le pagine da 20 a 29 sono escluse da questo estratto

SCIOLTEZZA ARTICOLARE

96. 

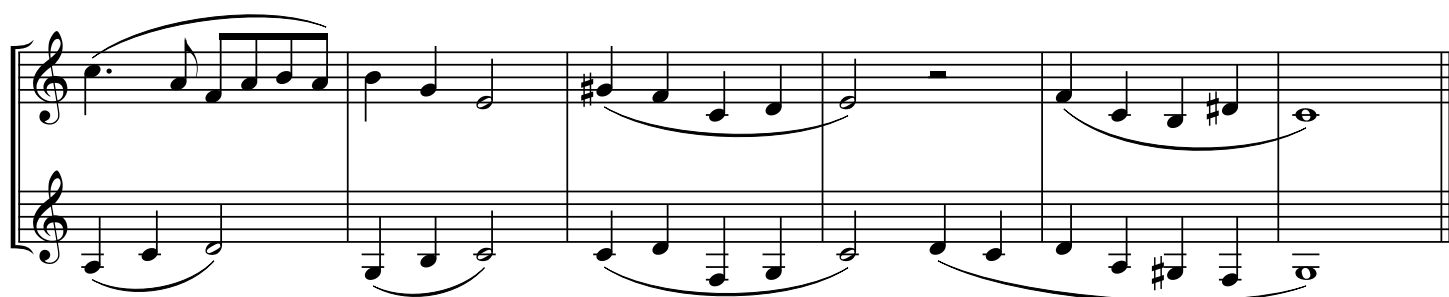
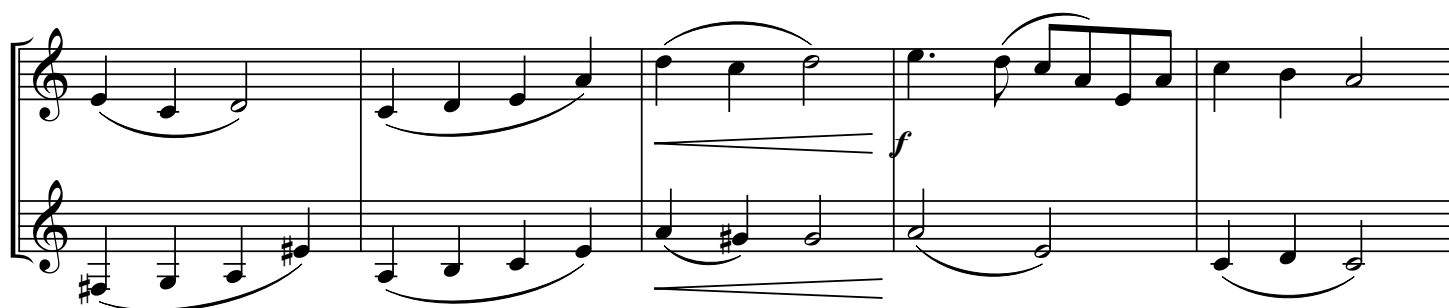
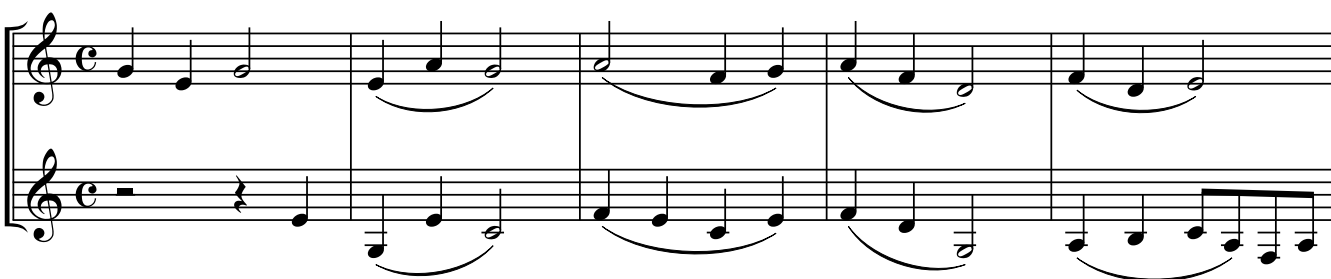
97. 

98. 

Le pagine da 31 a 51 sono escluse da questo estratto

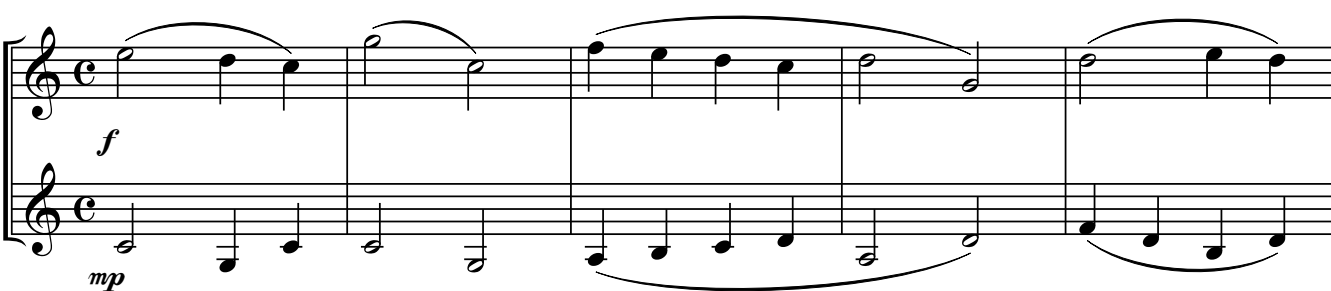
DUETTI

167.



Moderato ♩ = 109

168.



Le pagine da 53 a 72 sono escluse da questo estratto

213.

214.

Blue sky

215.

Le pagine da 74 a 87 sono escluse da questo estratto

STUDI CARATTERISTICI

Moderato

245. *mf*

Andante

246. *f*

Allegro

247. *f*

Le pagine da 89 a 100 sono escluse da questo estratto